

Operazione La Cosa: due lentinesi tra gli arrestati, colpo al clan Cappello-Bonaccorsi. IL VIDEO

Anche i lentinesi Sebastiano Castiglia, 31 anni e Gaetano Spataro, 25 anni tra gli arrestati nell'ambito dell'operazione della Procura Distrettuale di Catania "La Cosa", che fa seguito alla precedente "Notti Bianche". I carabinieri, con il nucleo Cinofili, sono entrati in azione alle prime luci dell'alba, con l'esecuzione di ordinanze di custodia cautelare emesse dal Gip. Sono sei in tutto i soggetti indagati a vario titolo per i reati di associazione mafiosa, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e connessi reati-fine, fatti aggravati dal metodo mafioso e dal fine di agevolare l'associazione mafiosa "Cappello-Bonaccorsi".

L'attività di indagine, condotta dalla Compagnia Carabinieri di Gravina di Catania nei mesi di gennaio- marzo 2018 e coordinata dalla Procura catanese, ha tratto spunto dalle emergenze investigative acquisite nell'ambito di una precedente indagine convenzionalmente denominata "Notti Bianche" che aveva consentito di individuare l'esistenza di un sodalizio criminoso promosso e diretto da appartenenti alla associazione di tipo mafioso denominata "Cappello- Bonaccorsi" dedito alla commissione di reati contro il patrimonio con la tecnica della cosiddetta "spaccata/esplosione" dei bancomat/postamat, nel territorio di Catania, Siracusa ed Enna.

Le operazioni effettuate mediante attività tecniche e dinamiche, corroborate dalle dichiarazioni di collaboratori di giustizia, hanno permesso di fare emergere l'operatività dell'associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, di cui si è potuto definire in dettaglio la

struttura, le posizioni di vertice, i ruoli dei singoli membri, nonché le dinamiche ed il sistema con cui il gruppo operava e gestiva le "piazze di spaccio".

Queste erano dislocate su tre siti di interesse: una piazza di spaccio veniva gestita a Francofonte da Castiglia, mentre le altre due erano attive nella provincia di Catania, segnatamente nel quartiere "Pigno" e nel quartiere di Librino "Fossa dei Leoni"

Le indagini hanno consentito inoltre di accertare che i proventi derivanti dall'attività illecita di traffico di sostanze stupefacenti, del tipo marijuana e cocaina, posta in essere dagli indagati erano finalizzati ad assicurare il mantenimento in carcere dei detenuti ed a favorire gli interessi del clan Cappello- Bonaccorsi.

I promotori ed organizzatori del sodalizio criminale inoltre detenevano e avevano la disponibilità di armi anche da guerra. Gli altri destinatari delle misure cautelari sono i catanesi Alfredo Blancato, Sebastiano Miano, Salvatore Musumeci e Federico Silicato. Nelle immagini raccolte dagli inquirenti, anche dettagli che fanno comprendere quanto il culto del denaro fosse radicato. Uno degli indagati ricopre di denaro il neonato nella culla.